



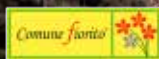
Comune di
SERMONETA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

COMUNE DI SERMONETA

Città d'arte





INDICE



pag.

-
3 Il Centro e le sue origini
●
- 4 Itinerari da visitare
●
- 14 Il territorio
●
- 16 Eventi
●
- 16 Dove mangiare e dormire nel Centro Storico
●
- 17 Dove mangiare e dormire nel Territorio
●
- 19 English Version
●
- 21 Version Française
●
- 23 Come arrivare
●
- 23 Numeri Utili
●





Il Centro Storico e le sue origini

Sermoneta probabilmente sorge sul sito, dov'era l'antico insediamento romano di Sulmo, conosciuto da Virgilio, che lo pone nella leggenda fra le città che combatterono contro Enea. Fu verosimilmente distrutta da Silla; Plinio la menziona, infatti, fra le città scomparse nel primo secolo d.C. Il nome si legge per la prima volta nella documentazione medievale del 1116; successivamente viene citata come Sermoneta degli Annibaldi, che provvidero alla realizzazione di una cinta muraria e alla ristrutturazione della torre del Maschio, più alta e snella di quanto appare oggi. Nel 1297 Bonifacio VIII l'acquista dagli Annibaldi, suoi parenti, per 140.000 ducati d'oro e diventa, insieme a Ninfa, Bassiano e san Donato, parte della Signoria dei Caetani. Con Onorato III Caetani inizia un processo di trasformazione radicale: l'antico "castrum" diventa residenza del signore e centro urbano prima medievale poi rinascimentale. Nel 1499, papa Alessandro VI Borgia, utilizzando come pretesto le continue lotte tra le popolazioni di Sermoneta e Bassiano contro quelle di Sezze, scomunica i Caetani e li costringe all'esilio conquistando la rocca e regalandola alla figlia Lucrezia. La morte improvvisa di Alessandro VI favorì il ritorno dei Caetani (1503). La storia di Sermoneta e della famiglia Caetani è legata ad uno dei momenti storici più importanti nelle relazioni tra i popoli del mediterraneo: la battaglia di Lepanto (1571), durante la quale Onorato IV Caetani era il capitano della fanteria pontificia nella flotta che sconfisse i Turchi. Nei secoli XV e XVII, Sermoneta rappresentò un punto di riferimento economico, politico e culturale di primaria importanza dando i natali a personaggi illustri, quali il pittore Girolamo Sicciolante, detto appunto "il Sermoneta" ed il musicista e coreografo Fabrizio Caroso, attivo presso le migliori corti d'Italia e d'Europa. Di notevole importanza i lavori di fortificazione commissionati dalla famiglia Caetani sia sulla rocca che sulla cinta muraria, e affidati ai migliori esperti dell'epoca quali il Castriotto ed il Sangallo.





Itinerari da visitare

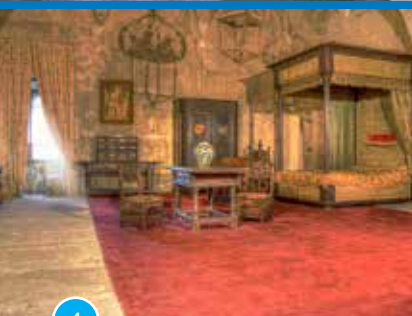
IL CASTELLO CAETANI

Costruito agli inizi del 1200 per volere della famiglia Annibaldi, subì varie trasformazioni ed ampliamenti decisi dai proprietari che si succedettero nel tempo: i Caetani, i Borgia e di nuovo i Caetani. Attualmente il castello è gestito, insieme all'Oasi di Ninfa, dalla Fondazione Caetani, che ne cura la manutenzione e la fruibilità. E' meta



di numerosissime visite, specialmente nel periodo primaverile, da parte di scolaresche che possono svolgere una lezione sul medioevo immersi nell'ambiente ideale. Nei mesi di giugno e luglio, grazie anche alla sua abitabilità, la struttura ospita corsi di perfezionamento per selezionati allievi musicisti di tutto il mondo; i docenti sono affermati professionisti internazionali, che durante la settimana insegnano e nei fine settimana, tengono concerti sia sul posto che a Fossanova e in tutta la provincia di Latina. E' utilizzato spesso anche come sede di prestigiosi convegni nell'ambito della cultura, della ricerca scientifica e della promozione turistica. I suoi interni hanno offerto opportunità a numerose riprese cinematografiche per film di cappa e spada e tuttora è periodicamente

utilizzato in questa attività. Anche numerose coppie di sposi lo scelgono come ambiente caratteristico per i loro servizi fotografici matrimoniali. Di grande interesse sono anche gli arredamenti originali di alcuni ambienti interni tra i quali spicca la camera da





letto con baldacchino, al primo piano della Torre del Maschio. Sono stati recentemente ristrutturati ed aperti al pubblico alcuni ambienti tra i quali le scuderie e le prigioni, che da testimonianze documentate dovevano risultare particolarmente dure per gli sfortunati fruitori.

LE MURA DI CINTA:

Il Bastione della Torrenuova: costruito tra il XV e il XVI secolo, è caratterizzato da una conformazione strutturale “a coda di nibbio”, secondo la denominazione datale dall’ingegnere militare Jacopo Castriotto, struttura che garantiva l’inespugnabilità del paese: un possente bastione addossato alle antiche mura. Attorno al bastione è stato realizzato il parco della Mandolina-Parco d’Europa, un percorso naturalistico tra ulivi secolari e fortificazioni imponenti.



Il Bastione San Sebastiano: Altra impronta castriottesca, è il Bastione della Porta di San Sebastiano, dislocato esternamente al paese e costruito per volontà di Giacomo I Caetani: presenta una porta per l’accesso al paese ed attesta una tecnica difensiva avvalorata, nella sua efficacia, dalla presenza di imponenti pilastri sui quali si erigeva un ponte di legno da distruggere nell’eventualità di attacchi; ora la struttura è solo suggerita sia dalle colonne precipitate che da un lacerto strutturale atto al digradare del medesimo ponte.





La passeggiata museale da Porta delle Noci a Porta Sorda, il percorso museale è di particolare suggestione, il visitatore ha la possibilità di ammirare da un lato l'intera fortificazione del centro storico e dall'altro, in un paesaggio che va da Roma fino al Circeo: i Castelli Romani, Ninfa, la piana pontina, il mare, il monte Circeo, le isole pontine. Il percorso, lungo circa 1 km e immerso negli oliveti secolari, è attrezzato con pavimentazione in pietra, teche illustrative, panchine. Salendo l'antica strada medievale si può rientrare nel centro storico dalla Porta San Nicola.

LA LOGGIA DEI MERCANTI

La Loggia dei Mercanti con i suoi meravigliosi archi fu costruita nel 1446 su ordine di Onorato III Caetani per essere adibita a sede del Comune, degli scambi commerciali e delle assemblee popolari. La loggia venne realizzata in un periodo durante il quale Sermoneta stava attraversando un grande sviluppo, così diven-



tò pian piano il centro dell'attività commerciale, questo nuovo edificio era importante dunque per la salvaguardia delle merci, molti dei suoi magazzini, infatti, erano adibiti anche a botteghe;

sotto le ariose arcate all'epoca si aprivano invece le porte delle stalle. Dopo l'uscita dei Borgia da Sermoneta, nel 1503, la loggia assunse il ruolo di centro civico e nella seconda metà del 1700 divenne cancelleria. Dal punto di vista tecnico l'edificio presenta ariose arcate a tutto sesto che





seguono il canone quattrocentesco mentre nell'accesso è ancora ravvisabile il canone gotico. La loggia oggi è uno dei luoghi più caratteristici del paese, per i cittadini rappresenta ancora un punto d'incontro. L'antico centro culturale del paese è sede del centro sociale anziani, di associazioni e della Pro Loco. Inoltre è proprio qui che hanno luogo numerosissimi matrimoni con rito civile.

CATTEDRALE DI SANTA MARIA

Guardando la Cattedrale dall'esterno il primo elemento che si ammira è il campanile, in stile romanico, in origine isolato dal corpo della chiesa. Il campanile, alto 24 metri, che oggi si sviluppa su quattro piani e presenta su ciascun lato finestre a bifore con colonnine romane, inizialmente era costituito da cinque piani, uno dei quali fu abbattuto da un fulmine.

Nella lunetta sopra l'ingresso principale vi sono degli affreschi del 1422, di Pietro Coleberti di Priverno: "Cristo fra quattro angeli", nella parte superiore; "La Vergine con Cristo Bambino e Santi" dove viene raffigurato Cristo bambino mentre affida le chiavi della Chiesa Cristiana a San Pietro. Sulle prime due colonne all'ingresso vi sono inoltre due leoni stilofori del 1200 che in origine decoravano il portale. All'interno della Cattedrale che oggi si presenta a tre navate con quattro cappelle per ogni lato, si evince lo stile architettonico romanico e cistercense, costituito dalle mezze colonne adiacenti ai pilastri della navata centrale e del portico, dai pilastri pensili disposti lungo la navata minore destra, molto simili nelle forme a quelli dell'Abbazia di Fossanova presso Priverno e dagli archi a sesto acuto e le volte a crociera.



CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Si trova all'ingresso del paese, poco distante dalla cattedrale di Santa Maria, ed è dedicata a San Giuseppe protettore e patrono di Sermoneta.

La chiesa è stata edificata nel 1525 per volontà della famiglia Caetani ma sia la facciata che la ripida gradinata furono terminate soltanto nel 1733. Nell'interno, a navata unica, sono distribuite sui lati sei cappelle, di cui solo due conservano la decorazione; la prima, a sinistra, decorata da Angelo Guerra di Anagni tra il 1605 ed il 1606 e la seconda sulla destra affrescata da Girolamo Siciolante nel 1550.





CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

San Michele Arcangelo, costruita all'inizio dell'XI secolo sfruttando le rovine di un tempio pagano, è una fra le più antiche chiese del paese. La sua struttura è prettamente riconducibile allo stile romanico e si presenta con una pianta irregolare divisa





in tre navate. Anch'essa, però, come le altre chiese di Sermoneta, ha subito nel corso dei secoli continue modifiche, tanto da risultare oggi una fusione di epoche e stili diversi, come dimostrano il portico, il soffitto a crociera e gli archi delle navate, tutti caratterizzati da forme derivanti dall'architettura gotica.

Ad abbellire il suo interno trovano posto interessanti affreschi, molti dei quali, i migliori, attribuiti ad anonimi pittori.

Gli affreschi sono stati tutti recuperati e sottoposti ad attento restauro. Di notevole interesse l'organo settecentesco, il battistero del 1603 e l'affresco raffigurante la Crocifissione.

Dalla navata sinistra si accede, scendendo delle scale, alla cripta dove troviamo affreschi quattrocenteschi. In questa chiesa convivono due confraternite con regole rigidissime, tra cui quella dei Battenti: i confratelli si flagellavano durante le cerimonie pubbliche e le processioni in segno di penitenza.

MUSEO DIOCESANO

La sezione di Sermoneta dedicata al Museo Diocesano, inaugurata nel 2003 grazie all'impegno congiunto della Diocesi di Latina, della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Lazio, della Regione Lazio e del Comune di Sermoneta è nata con lo scopo di recuperare e rendere fruibili i dipinti e le suppellettili sacre che fanno parte del patrimonio diocesano e comunale e che provengono da chiese locali non più officiate. Strutturalmente il Museo si presenta suddiviso in due sale in cui oltre ad essere conservati autorevoli affreschi e importanti dipinti è possibile ammirare l'esposizione di una serie di oggetti che rivelano la ricchezza degli arredi sacri della comunità ecclesiale della zona.





MUSEO DELLA STORIA DELLA CERAMICA

Di proprietà comunale è stato istituito nel maggio del 2004; è articolato in tre sale che ripercorrono la storia della produzione della ceramica dalla preistoria al secolo scorso, toccando i centri di maggiore prestigio, come Deruta, Faenza e Viterbo.

Il materiale esposto, proveniente da donazioni private e dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio, comprende vasellame, corredi funerari della necropoli di Caracupa, oggetti votivi in terracotta e laterizi. L'allestimento è essenziale ma consente una immediata lettura dei reperti attraverso i pannelli illustrativi.

MUSEO "C'ERA UNA VOLTA..."

Aperto nel 2000, su iniziativa dell'artista locale Daniela Caruso, comprende sei ambienti, realizzati sullo stile del "presepe napoletano" raffiguranti attività tradizionali della vita locale di inizio secolo: la raccolta delle olive, la pesca, la masseria con la lavorazione del formaggio, la lavorazione dei campi, l'allevamento degli animali, varie lavorazioni artigianali, piazze, botteghe e scene di vita domestica.

Info: 339.2083084

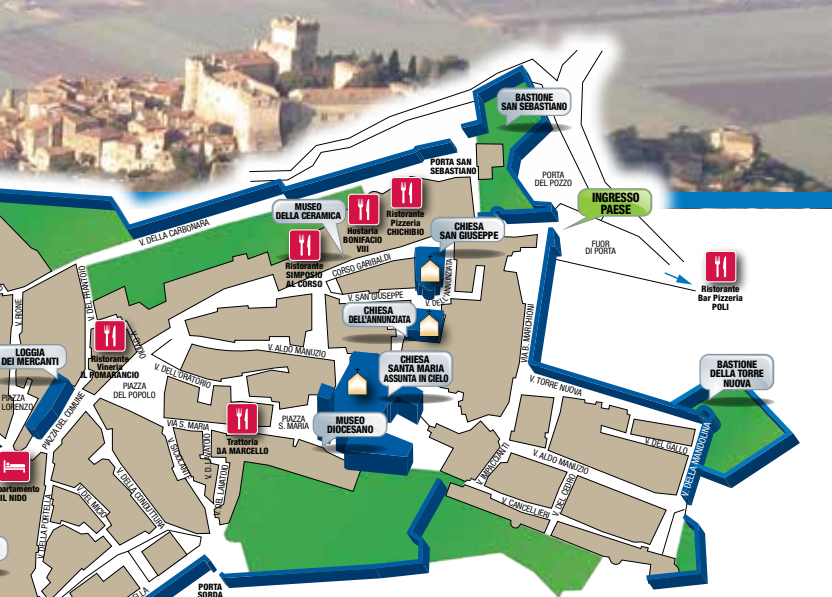


GIARDINO DEGLI ARANCI

L'area dove oggi insiste il Giardino degli Aranci risale al cinquecento. Quella era un'area chiamata "pomerio" e doveva essere inedificabile, perché usata dall'esercito per la difesa di Porta Sorda, una delle cinque porte di accesso al paese. L'area del pomerio era importante per Sermoneta: in caso di ritirata l'esercito aveva la via di fuga verso il passaggio, ancora esistente, verso Piazza Santa Maria.

Con la trasformazione in giardino, avvenuta nel settecento, così



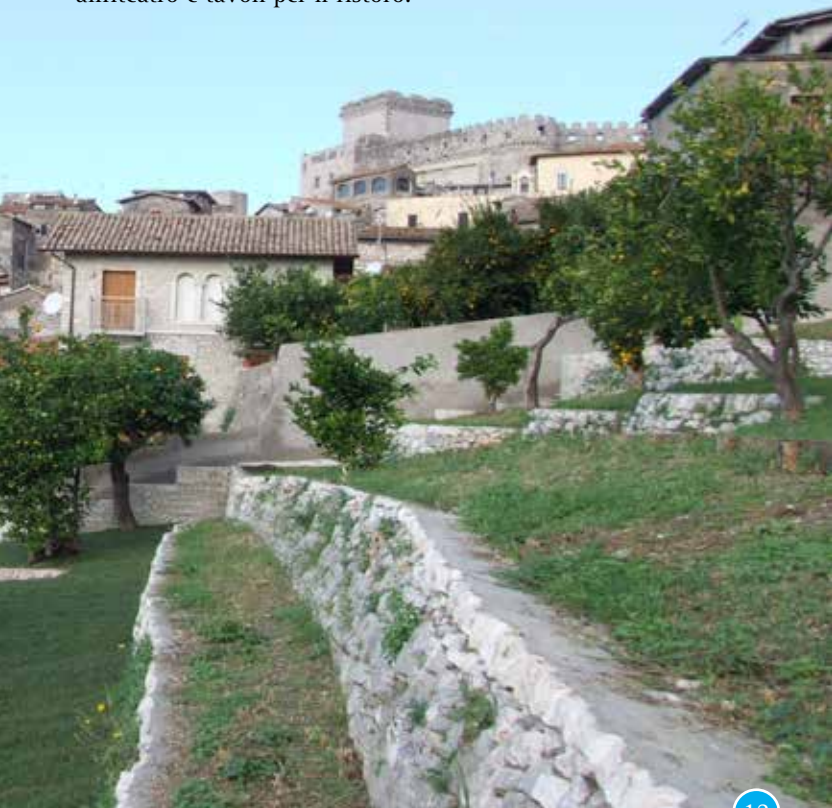


come avvenuto per tutti gli orti di Sermoneta, si diffuse anche l'usanza di piantare gli alberi da frutta e, in un secondo tempo, gli agrumi nel contesto del centro storico.

Il parco è stato arricchito con una fontana realizzata recuperando le pietre lavorate nel cinquecento e che appartenevano alla Porta Sorda, per secoli abbandonate lungo la strada.

Il parco è accessibile ai disabili grazie alla rampa di accesso, che facilita la fruizione dell'anfiteatro e dell'area museale collocata nel punto più panoramico del parco stesso.

L'area verde dispone di un parco giochi attrezzato, un piccolo anfiteatro e tavoli per il ristoro.



IL TERRITORIO

Al centro storico, situato su una collina a 257 metri sul livello del mare completamente circondata da uliveti, fa da cornice, sui versanti nord-est, la catena dei Monti Lepini. Ai piedi del colle scorre la via Pedemontana che ha origini ancora più antiche in quanto realizzata nel suo originario tracciato dalle popolazioni Volsche; questa collegava Roma a Napoli, con un percorso ai piedi delle colline, superando così le paludi pontine che per secoli hanno impedito il passaggio sulla via Consolare Appia. Sul tracciato della via Pedemontana sono sorti tutti centri antichi del territorio a sud di Roma: Cora, Norba, Ninfa, Valvisciolo, Sulmo/Sermoneta, Setia, Pipernum, Terracina; sulle trasversali di collegamento con l'Appia sono nate le cinque borgate di Sermoneta, che sono:

1. Doganella di Ninfa: venendo da Roma è il primo centro che si incontra. E' situato nelle vicinanze di Ninfa ed è stato uno dei primi borghi della bonifica delle paludi pontine (1928).

Tuttora è uno dei centri agricoli più importanti dell'Agro Romano e Pontino soprattutto per le coltivazioni della vite, delle olive, dei kiwi, della frutta.

2. Caracupa: l'abitato nasce ai piedi dell'Abbazia del Valvisciolo, dalle fortificazioni pre-romane di Monte Carbolino e nelle vicinanze della Necropoli da cui prende il nome. Era sede della stazione ferroviaria di Sermoneta/Bassiano sull'antica ferrovia Velletri/Terracina, realizzata alla fine dell'800 e ora dismessa.

3. Monticchio: l'abitato di Monticchio si sviluppa attorno agli insediamenti dell'antica stazione di posta sulla via Consolare, ai piedi della collina e della torre medievale detta della Vittoria. Caratteristici sono: il mercato domenicale di Piedimonti, la ricchezza di acque sorgenti sulfuree e minerali, il porto fluviale sul fiume Cavata.

4. Tufette/Acquapuzza: la zona si caratterizza per una doppia e rilevante presenza ambientale e produttiva; infatti nasce sull'antica via Consolare ai piedi della torre dell'Acqua Puzza, è ricca di sorgenti naturali e di terreni agricoli; nel contempo in questa parte del territorio è situata l'area per lo sviluppo industriale con insediamenti produttivi di rilevanza nazionale e internazionale.

5. Pontenuovo/Carrara: è l'agglomerato più recente, situato tra la stazione ferroviaria di Latina Scalo e il fiume Ninfa. E' il centro urbano di maggior espansione sia ai fini urbanistici che per le prospettive di sviluppo nel settore dei servizi.

ABBZIA DI VALVISCIOLO

Dedicata a Santo Stefano, si trova a 100 m. di altitudine sul fianco ovest del monte Carbolino, ai piedi dei terrazzamenti di età

pre-romana. Inizialmente il monastero fu abitato dai monaci Basiliani (sec. X-XI), successivamente, si dice dai cavalieri Templari, che la ebbero in dono per i loro servizi in Terra Santa. Nel 1206 su-





bentrarono i monaci cistercensi dell'abbazia di Marmosolio, che la ristrutturarono secondo lo stile "gotico-cistercense" creato dall'ordine di Citeaux. Valvisciolo fa riferimento all'abbazia madre di Clairvaux. Oltre alla chiesa ristrutturata recentemente, si possono vedere il chiostro e la galleria "Abate Stanislao White". Si segnala la possibilità di poter acquistare i prodotti delle attività lavorative dei monaci, quali miele e liquori. **Info:** 0773.30013.



MONUMENTO NATURALE "GIARDINO DI NINFA"

Il **Giardino**, ricadente nel territorio del Comune di Cisterna di Latina, comprende nei suoi 8 ettari zone rupicole, boschi coltivati, un piccolo lago e uno dei giardini più belli del mondo creato tra le rovine dell'antica città di Ninfa. Queste sorgono nelle vicinanze di un laghetto da cui nasce il fiume Ninfa, sulle cui sponde in epoca romana sorgeva un tempio dedicato alle ninfe, spiriti femminili della natura, che rappresentavano il potere divino dei monti, delle acque

e dei boschi. La rinascita di quest'area è dovuta a Gelasio Caetani, che nel 1921 iniziò la bonifica della zona e il restauro dei ruderi avviando l'insediamento di alcune specie botaniche, sotto la guida della madre. L'opera di Gelasio fu proseguita dal fratello Roffredo, dalla moglie di questi, Merguerite Chapin Caetani e dalla figlia Leila Caetani Howard. Il giardino è, dunque, il frutto di amorse cure e di geniali interventi botanici, che un microclima particolare ha esaltato; il sito di Ninfa, difatti, è protetto a Nord dalla sovrastante rupe di Norma, mentre il fiume che ha qui origine, fa da infallibile regolatore termico. Hanno, perciò, attecchito e seguono ormai un tranquillo ciclo vitale specie botaniche qui importate da ogni regione climatica del mondo. Aperture da aprile a ottobre.

Info: 0773.354241.



L'AREA RINATURALIZZATA DI PANTANELLO, di recente apertura, si estende su una superficie di 90 ha a ridosso del giardino; l'intervento ha permesso la ricostruzione di aree umide ed ambienti estremamente diffusi nel recente passato della pianura pontina, oggi sostanzialmente scomparsi; in particolare sono stati creati 5 bacini idrici di differente assetto idromorfologico e conseguente diversa condizione ecologica. **Info:** 0773.354241.

Per orari e modalità di fruizione: www.fondazionecaetani.org

Eventi

GENNAIO · **Sagra della polenta** (domenica più vicina al 17 gennaio nel centro storico); feste della polenta nelle domeniche successive nelle borgate di Sermoneta.

18 MARZO · **I "fauni"**: tradizionale falò di San Giuseppe.

MAGGIO · **Maggio sermonetano**: spettacoli itineranti in strada.

GIUGNO E LUGLIO · **Festival pontino di musica classica**.

AGOSTO · **Estate sermonetana**: concerti, teatro ecc...

29 SETTEMBRE · **Secolare Fiera di San Michele**.

OTTOBRE · **Rievocazione storica della battaglia di Lepanto** (seconda domenica).

DICEMBRE · **Natale a Sermoneta**: Itinerario dei presepi, eventi culturali (mostre, concerti etc.)

CENTRO STORICO



Dove mangiare

Ass. Enogastronomica "Il Pomarancio"

Piazza del Popolo, **tel.** 348.3529238, 328.7642141
www.ilpomarancio.com

Ristorante "Al Castello"

Via della Fortezza 7, **tel./fax** 077330404, *chiuso il giovedì*

Ristorante e Giardino "Simposio al corso"

Corso Garibaldi 33, **tel.** 339.2846905 - www.simposio.it

Ristorante Pizzeria "Chichibio"

Via Garibaldi 43, **tel.** 0773.319283

Ristorante Bar Pizzeria “Poli”

Campo Vecchio Storico, tel. 333.5648094

Trattoria “Ghost”

Via Sotto il Forte 2, tel. 0773.30338, 347.9657987

Trattoria “da Marcello”

Via Santa Maria 3, tel. 0773318719

Hostaria “Bonifacio VIII”

Corso Garibaldi, 39 , tel. 0773.317261, 338.4399968

Dove dormire

Hotel Principe Serrone

Via del Serrone 1, tel. 0773.30336

www.hotelprincipeserrone.it

hotelserrone@alice.it

Appartamenti per vacanza “Rudere”

tel/fax 0773.30342 - 0773.30336

Ostello e Locanda “San Nicola”

Via G. Matteotti 1, tel. 0773.30381 - 328.8442499

sannicolahostel@panservice.it

“Il Nido” appartamento nel centro storico

Via della Valle (centro storico), tel. 0773.733272

info@sermoneta.eu

Casa per vacanze “Le camere pinte”

Via G. Matteotti n° 3, tel. 338.5265478.

www.lecamerepinte.it

info@lecamerepinte.it

NEL TERRITORIO



Dove mangiare

Ristorante Pizzeria Pub “L’Oliveto”

Via di Mezzo (Sermoneta Scalo),

tel. 0773.318162

Ristorante Pizzeria “Al laghetto”

via dell’Irto 122 (Pontenuovo),

tel. 0773.318378 - 393.9535352 ,

www.allaghetto.net - chiuso il lunedì

Ristorante “La sorgente da Agostino”

Via Romana Vecchia 34, (Monticchio)

tel./fax 0773.319212 - 0773.319515



Ristorante “La Catena”

Via Romana Vecchia (Tufette), tel. 0773.319119 - 0773.318524
www.lacatena.it

Ristorante “La Torre”

Via Le Prata 4, tel. 0773.319201

Ristorante “Nanni Carlo”

Via Monticchio 35, tel. 0773.319479

Ristorante “La Taparita”

via Romana Vecchia 22, tel. 0773.318417

Dancing “Le Folle”

Via Follette 15, tel. 0773.319590

Trattoria “Stella”

Via Monticchio, tel. 0773.319255

Ristorante Trattoria “Il Casale di Nonna Lina”

Via Le Pastine 70, tel. 0773.319179

Agriturismo “La Valle dell’Usignolo”

Via V. Ricciarelli 2, tel/fax 0773.318629
www.lavalledellusignolo.it - info@lavalledellusignolo.it

Locanda “Fra Diavolo”

Via Papa Pio V (trav. via dell’Irto), tel. 0773.319687

Pizzeria al taglio “Sole e Luna”

Via Le Pastine 27, tel 0773.318644

Centro Fenale “L’oasi dei desideri”

Via dell’Irto 61 tel. 335/7723991

Pizzeria, Gastronomia, Dolci “La Casetta”

Via Le Prate (Pontenuovo), tel. 393.0763547

Dove dormire

Agriturismo “La Valle dell’Usignolo”

Via V. Ricciarelli 2, tel/fax 0773.318629
www.lavalledellusignolo.it - info@lavalledellusignolo.it

Bed & Breakfast “A casa di Sonia”

Via Monticchio n°73 - Sermoneta
tel. 0773.319572 - 335.6459798
www.acasadisonia.it - sonia.filippi@acasadisonia.it



Sermoneta probably rises on the old Roman installation of Sulmo. Virgilio quoted it was in the legend about the cities that fought against Enea. Archaeological researches carried out by the National Research Council show the existence of an inhabited area, of the seventieth century before Christ, on the slopes of Carbolino Mount. The study explains that the area, called Sulmone, was abandoned during the Volsce populations arrive. Then its inhabitants moved in a surer place on our fortress. The history of Sulmone began with the Annibaldi family. They commissioned the construction of the first surrounded building and the reconstruction of the big tower of the castle. This tower was taller than today. In 1297 Bonifacio VIII Caetani enlarged his properties buying from the Annibaldi the lands of Sermoneta, Saint Donato and Bassiano. In 1499, Pope Alexander VI Borgia gave off the bull "Sacred Apostolatus Ministerio" and excommunicated the Caetani because of the fights between the people of their lands. After that all the Caetani possessions were confiscated and given to Lucrezia Borgia. She was the Pope daughter and she governed the village until the Caetani rose again to power.

Since then Sermoneta began an economic, political and cultural center. The Caetani began the works of fortification too. So, the second surrounded building, the Torre Nuova bastion and the castle were constructed. The importance of the town is shown by the battle of Lepanto during which Onorato IV Caetani was the Captain of the pontifical infantry.

The village had a strategic position too. Infact, at the foot of its hill there was the Pedemontana Street. It was built by the Volsche populations before the foundation of Rome. It connected Rome to Naples and was the only practicable street because of the



Pontina Swamp. For this reason the Consular Street Appia was unusable for longtime.

Along the Pedemontana Street many ancient centers born: Cora, Norba, Ninfa, Valvisciolo, Sulmo/Sermoneta, Setia, Pipernum, Terracina. Along other streets the inhabited centers of Sermoneta born and they are:

1. Doganella di Ninfa: *it's the first town coming from Rome, placed near Ninfa. It was one of the first villages built during the drainage of the Pontina Swamp (1928). Nowadays is one of the most important agricultural centers of the Agro Romano and Pontino (cultivated areas). The main cultivations are wine, olives and kiwis.*

2. Caracupa: *constructed near Valvisciolo Abbey, from the Pre-Romans fortifications on Mount Carbolino and from the Necropolis. It was the old Sermoneta/Bassiano station that was built on the ancient railroad of Velletri/Terracina at the end of the XIX century. Nowadays it is useless.*

3. Monticchio: *it is situated around the ancient Mail's Station on the Consular Road, at the foot of the hill and of the Medieval Tower called Victoria. The small town is known thanks to the Sunday Market, the sources of mineral water and thanks to the pluvial port of Cavata River.*

4. Tufette/Acquapuzza: *the area situated near the Acqua Puzza Tower is rich of sources and of fertile lands. Moreover in the area there are many productive installations of national and international importance.*

5. Pontenuovo/Carrara: *it is the most recent agglomeration situated between Latina Scalo train station and Ninfa river. It is the biggest urban center and one of the most important.*



Sermoneta se lève sur l'ancien établissement romain de Sulmo, qui Virgilio pose dans la légende parmi les villes qui combattirent contre Enea. Des recherches archéologiques, conduites par le Conseil National des Recherches, ont permis de découvrir un habité fortifié (XII siècle après J.C.) sur les pentes du Mont Carbolino. Selon une hypothèse cette implantation s'appelait Sulmone et elle fut abandonnée par ses habitants pendant l'arrivée des Volsques.

L'histoire de Sulmone commence avec la famille Annibaldi qui fit réaliser une enceinte de murailles et le donjon du château. Cette tour était plus haute qu'aujourd'hui. En 1297 Bonifacio VIII Caetani grandit ses propriétés avec l'acquisition des terrains de San Donato, Sermoneta et Bassiano qui appartenaient à la famille des Annibaldi. En 1499 le pape Alessandro VI Borgia promulgua la bulle « Sacrée Apostolatus Ministerio » et il excommunia les Caetani à cause des luttes parmi les habitants de leur règne. Par conséquent, les propriétés de la famille sont confisquées et données à la fille du Pape: Lucrezia Borgia. Elle administra la forteresse jusqu'à la rentrée des Caetani. Ensuite Sermoneta obtint un rôle d'importance considérable en devenant un point de repère économique, politique et culturel grâce à sa collocation géographique.

Donc, les travaux de fortification de la deuxième enceinte de murailles, du bastion de la Torre Nuova et du château commencèrent.

De plus l'importance du pays est témoignée par la participation de Onorato IV Caetani, en qualité de commandant de l'infanterie Pontificale, à la bataille de Lepanto (1571).

Sur la colline, où elle se situe, Sermoneta pouvait aussi contrôler la Pedemontana c'est-à-dire l'unique rue qui permettait une liaison entre Rome et Naples pendant l'antiquité. La rue, d'anciennes origines, fut réalisée par les Volsques avant la fondation de Rome.



Elle était caractérisée par un parcours au pied des collines qui permettait de dépasser le marécage Pontina. En effet le marécage avait empêché le passage sur la Rue Consulaire Appia pendant longtemps.

Tout le long de la rue beaucoup de centres sont nés: Cora, Norba, Ninfa, Valvisciolo, Sulmo/Sulmoneta, Setia, Pipernum et Terracina. D'autres naissent auprès de rues transversales. Aujourd'hui ces villages appartiennent à Sermoneta et sont:

1. Doganella de Ninfa: c'est le premier centre en venant de Rome. Il est situé auprès de Ninfa et il a été le premier bourg à être bonifié (1928). Aujourd'hui Doganella est l'un de centres agricoles le plus important de l'aigre Pontino et Romain surtout pour les cultures de la vigne, des olives et des kiwis.

2. Caracupa: l'agglomération naît au pied de l'abbaye du Valvisciolo, des fortifications Pre-Romaines du Mont Carbolino et dans les environs de la Nécropole dont elle prend le nom. Elle avait un chemin de fer qui unissait Sermoneta et Bassiano et qui fut bâti en 1800.

3. Monticchio: c'est un centre développé autour des installations de l'ancienne Gare de Poste sur la Rue Consulaire au pied de la colline et auprès de la tour Médiévale Victoria. Aujourd'hui le centre est connu grâce au marché du dimanche, aux sources d'eau minérale et au port fluvial Cavata.

4. Tufette/Acquapuzza: ce bourg naît au pied de la tour de l'Acquapuzza et il est riche de sources naturelles et de terres fertiles. De plus le territoire comprend des installations industrielles d'importance nationale et internationale.

5. Pontenuovo/ Carrara: c'est l'agglomération la plus récente. Elle se situe entre la gare ferroviaire de Latina Scalo et le fleuve de Ninfa. C'est un bourg qui continue se développer et il occupe un rôle de plus en plus important pour Sermoneta.



COME ARRIVARE A SERMONETA

Da Roma EUR, S.S. 148 Pontina, Borgo Piave, S.S. Appia (dx), bivio Epitaffio (sx), Latina Scalo, Sermoneta.

Da Roma Ciampino, S.S. Appia, bivio Epitaffio (sx), Latina Scalo, Sermoneta; oppure Via Nettunense, Campoleone, Cisterna, bivio Epitaffio (sx), Latina Scalo, Sermoneta.

Da Roma Autostrada RM/NA, uscita Valmontone, Artena, Giulianello, Cori, Doganella, Sermoneta.

Da Napoli (Terracina), S.S. Appia, bivio Epitaffio (dx), Latina Scalo, Sermoneta.

Da Napoli (Frosinone), dall'Autostrada (uscita Frosinone), S.S. 156 Monti Lepini, Priverno, Sezze Scalo, Sermoneta.

In treno: scendendo alla Stazione di Latina prendere autobus (solo giorni feriali) o il taxi.

In aereo: Aeroporto Roma/Fiumicino, trasferimento in autobus o vettura per Sermoneta km. 70

NUMERI UTILI

Ufficio Cultura e Turismo
0773.30426

Pro Loco di Sermoneta
0773.30312

Polizia Municipale
0773.30018

Carabinieri
0773.317035

Parrocchia
0773.30019

Fondazione Caetani
0773.632231 · www.fondazionecaetani.org



COMUNE DI
SERMONETA
Città d'arte

Via della Valle, 17
Centro Storico
04013 Sermoneta (LT)
Tel. 0773.30151
Fax 0773.30010

www.comunedisermoneta.it
cultura@comunedisermoneta.it

MICHA DVIT

